

## CODIGORO, loc. Pomposa

### ABBAZIA DI POMPOSA

S.S. 309 Romea  
tel. 0533 719110

Capolavoro dell'arte romanica, l'Abbazia si annuncia in lontananza con il suo sveltante campanile.



La **Chiesa** fu fondata nel secolo VI e dalla metà del secolo IX iniziò a formarsi la prima comunità monastica benedettina, che raggiunse il suo massimo splendore dopo l'anno Mille, quando la giurisdizione spirituale e politica dell'abate si estese su tutte le località circostanti.

Pomposa possedeva una delle più vaste biblioteche del tempo e fra i personaggi che la resero illustre, si ricordano il santo abate Guido degli Strambiati il quale impresso alla vita del monastero una nota di grandissima austerità. **Guido da Pomposa** fu inventore della **moderna trascrizione musicale**.

Nel XV sec. la maggior parte dei monaci si trasferì a Ferrara, dove il duca Ercole I aveva costruito appositamente per loro un nuovo monastero.

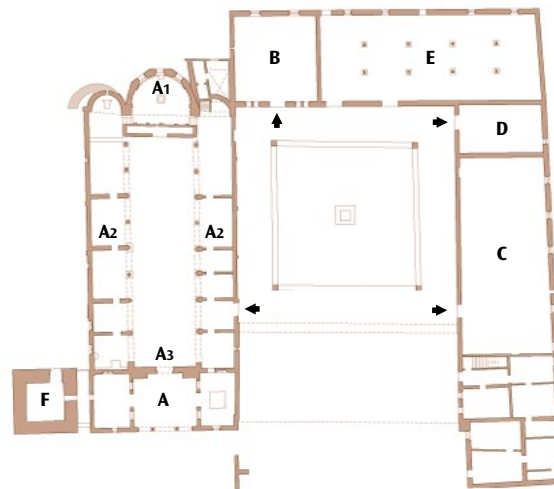
### ESTERNO

Il primo edificio è la **Chiesa di Santa Maria**, preceduta da un portico a tre archi, riccamente decorato in cotto e marmo e con l'inserimento di maioliche multicolori. Particolarmente eleganti appaiono due finestre circolari chiuse da preziose transenne in pietra scolpite a figure fitomorfe e animali. Alla sinistra di chi guarda una grande lapide bianca ricorda i grandi lavori di rinnovamento del convento eseguiti sotto l'abate Giovanni Vidor (1148-1161).

A lato della chiesa si eleva il **campanile** **F**, alto 48 metri, eretto nel 1063 dall'architetto **Deusdedit**. È diviso in nove moduli, ciascuno dei quali, dal basso verso l'alto, presenta finestre sempre più larghe e numerose che conferiscono all'edificio una particolare leggerezza e uno slancio verso l'alto sottolineato dall'alta copertura a cuspide. Il paramento in mattoni rossi e gialli conserva rarissimi inserti di bacini ceramici (18 quelli antichi, gli altri di epoca moderna) con disegni di alberi, pesci, uccelli e fiori: sono databili al secolo XI e provengono da vari paesi mediterranei, come l'Egitto, la Tunisia e la Sicilia.

Sul lato opposto rispetto al campanile si trova un cortile di cui sopravvivono oggi solo tre lati.

Di fronte al chiostro si trova il **Palazzo della Ragione** **G**, dove l'abate amministrava la giustizia nei suoi feudi: un edificio con funzione non religiosa e per questo già in origine staccato dagli altri.



- A Chiesa di Santa Maria
- B Aula Capitololare
- C Refettorio
- D Museo Pomposiano
- E Sala delle Stilate
- F Campanile
- G Palazzo della Ragione
- Ingressi

### INTERNI

Nonostante la perdita, nel corso dei secoli, di molte strutture dell'antica abbazia, è possibile ancora oggi visitare numerosi ambienti riccamente decorati.

**A Chiesa di Santa Maria:** l'interno è diviso in tre navate da due file di colonne di stile ravennate-bizantino, sormontate da elaborati capitelli e da pulvini. Di grandissimo pregio è il pavimento eseguito in differenti epoche (dal VI al XII secolo).

**A1** La zona dell'abside fu decorata nel XIII secolo da **Vitale da Bologna**. Al centro il *Cristo in trono* nella mandorla della luce ultraterrena; attorno a lui gruppi di angeli. Ai lati della rappresentazione due gruppi di santi. Sotto il catino si trova una fascia con ritratti di santi e più in basso una seconda fascia con le storie della *Vita di Sant'Eustachio*.

**A2** Lungo le pareti laterali della navata centrale corre una ricchissima decorazione a fresco del XIII secolo, disposta su tre fasce: la più alta rappresenta scene del *Vecchio Testamento*, la mediana scene del *Nuovo Testamento* e la più bassa, posta all'altezza degli archi, scene dell'*Apocalisse* di San Giovanni.

**A3** La parete di controfacciata è decorata da un grande *Giudizio Universale*.

**B Aula Capitololare:** affreschi del XIV secolo. Al centro la *Crocifissione*, con ai fianchi i ritratti di San Benedetto e di San Guido, abate di Pomposa. Ai lati, ritratti monocromi di profeti.

**C Refettorio:** sulla parete di fondo si trovano tre affreschi molto ben conservati.

**D Museo Pomposiano:** posto in una sala del primo piano, contiene reperti decorativi dei tanti ambienti abbaziali scomparsi. Capitelli finemente scolpiti in varie fogge, plutei e pannelli marmorei con animali mitici, frammenti di affreschi e di maioliche.

